

24 Romani - Puzos

CONSERVATORIO DI MUSICA E MARCELLO
FONDO TOIREFRANCA
LIB 2615
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

L. 0,50 Penn 1915

10593

MOSÈ
IN EGITTO
ORATORIO

PER ESEGUIRSI DAI DILETTANTI
DELL' ACCADEMIA FILARMONICA
DI PERUGIA

Nella sera del dì Aprile 1824.



IN PERUGIA MDCCCXXIV.

DALLA TIPOGRAFIA GARBINESI E SANTUCCI
CON APPROVAZIONE

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 2615
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

ARGOMENTO

*V*olendo Iddio, che il suo diletto popolo Ebreo fosse sciolto dalla penosa schiavitù, in cui da più anni languiva in Egitto, impose a Mosè, che all' Egizio Re Faraone noto facesse questo suo Divino volere. Ma essendosi costui pertinacemente ostinato a disubidirlo, Iddio lo flagellò con dieci piaghe, e punì con lui il popolo di Egitto, fino a che Faraone fu costretto a liberare gli Ebrei, ma poi di ciò tosto pentito, l' inseguì, riducendoli alle sponde del mar rosso, le di cui acque per Divino prodigio furon divise, aprendosi così uno scampo agli inseguiti Ebrei: e mentre Faraone col suo Esercito credea di raggiungerli pel sentiero medesimo, le acque si riunirono, e gli Egiziani tutti vi perirono sommersi.

Questo fatto, ricavato dal capitolo primo al 15. del libro dell' Esodo, ha somministrato l' argomento alla presente Tragedia, che senza offendere le tracce della sacra storia, e seguendo la condotta della conosciuta Tragedia del Sig. Ringhieri, ha creduto di rendere più interessante coll' episodio degli amori di una donzella Ebraea col figlio primogenito di Faraone, perchè costui potesse con maggior fervore impegnarsi presso il padre a trattenere schiavo in Egitto il popolo d' Isdraele.

INTERLOCUTORI

FARAONE Re di Egitto
Sig. *GIOTTO* Marchese *MONALDI*

AMALTEA sua Consorte
Sig. *CLELIA* *CECCARELLI*

OSIRIDE Erede del Trono
Sig. *LODOVICO* Cavalier *BALDESCHI*

ELCIA Ebreia sua segreta Consorte
Sig. *MARIA* *TANCREDI-CANNELLI*

MAMBRE
Sig. *GIROLAMO* Marchese *ANTINORI*

MOSE'
Sig. *FRANCESCO* *SANTINI*

ARONNE
Sig. *RUGGIERO* *BURELLI*

AMENOFI Sorella di Aronne
Sig. *GAETANA* *ADREANI*

L' Azione è in Egitto

La Musica è del Signor Maestro
GIOVACCHINO *ROSSINI*

La Poesia è del Sig. *ANDREA* *LEONE* *TOTTOLA*.

Primo Violino e Direttore di Orchestra
Sig. *RINALDO* *BARBI*

Primo Oboè
Sig. *GIOVANNI* *CATOLFI*

Primo Flauto
Sig. *PIETRO* *VECCHI*

Ottavino
Sig. *NICASIO* *BENVENUTI*

Primo Clarino
Sig. *ANTONIO* *PANZINI*

Primo Corno
Sig. *CESARE* *MAZZA*

Altro primo Corno
Sig. *ANDREA* *STAURENGHI*

Primo Fagotto
Sig. *VINCENZIO* *FANI*

Prima Tromba
Sig. *FEDERICO* *PASCUCCI*

Primo Trombone
Sig. *PIETRO* *FEDELI*

Prima Viola
Sig. *ANGELO* *FANI*

Primo Violoncello
Sig. *GIOVANNI* *TARTAGLINI*

Primo Contrabasso
Sig. *PIETRO* *PAOLO* *ROCCHI*

Direttori della Musica
Sigg. *GIOVANNI* *PANZINI* e *MATTEO* *BARBI*

Maestro al Cimbalo
Sig. *GIOVANNI* *PANZINI*

IMPRIMATUR

Fr. Joan. Andr. Luvisi S. Off. Perusiae
Inquisitor Generalis

IMPRIMATUR

Can. Philippus Pacetti Vicarius Generalis

ATTO PRIMO ⁷

SCENA PRIMA

Reggia , E bujo dapertutto .

*Faraone , Amaltea , ed Osiride sono assisi , e
circondati da Grandi . e Damigelle . Tutti in
varie attitudini di dolore ,*

Coro Ah ! chi ci aita ? oh Ciel !

Si tenebroso vel

Quando si squarcierà

Osi. Mi opprime un freddo gel !

L' alma mancando va !

Fa. Am. A pena si crudel

Reggere il cor non sa !

Tutti del Coro esclamando .

Oh Nume d' Israel !

Deh cada il suo rigor

Sul capo al seduttor ,

Che alla promessa fe .

Rese spergiuo un Re .

Far. (Rimprovero tremendo !

Non lacerarmi il petto !

Ah ! troppo il mio comprendo

Reo , pertinace error !)

Osi. (Qual di contrarj affetti

Sento fatal conflitto !)

Ama. Oh desolato Egitto !

Oh giorno di terror !

Grandi e Damigelle .

Stanno a tuoi piè , Signore ,

prostrandosi a Faraone .

I figli tuoi dolenti !

Invano a tai portenti

Resiste il tuo rigor .

dopo qualche pausa Faraone dice .

Far. Venga Mosè.
Osi. (Qual cenno !)
Ama. Fia ver !
Coro. Mosè si affretti !
Ama. Alfin ti sei deciso ?
Far. I torti miei ravviso .
Osi. (Ti perdo Elcia !)
Ama. (Qual gioja !)
Cor. Ama. Ah ! già di speme un lampo
 Sul cor mi balenò !
Osi. (Per me non vi è più scampo !
 Misero ! e che farò ?)
Tutti ad eccezione di Osiride .
 O Nume d' Israel !
 Se brami in libertà
 Il popol tuo fedel ,
 Di lui , di noi pietà .
Far. Mano ultrice di un Dio ! tardi conosco
 L' immenso tuo poter , che troppo ... ah ! folle !
 A' danni dell' Egitto io provocai .
 I tuoi diletti Ebrei
 Chiami al deserto , onde si compia il grande
 Sacrificio , che brami ? Io lo prometto ,
 Più non mi oppongo , e il tuo voler rispetto .
Osi. (Si schiarino i miei rai ,
 Padre , s' io sappia oppormi allor vedrai .)
Ama. Ma perchè tanto indugia
 Del popolo di Giuda il condottiero ?
Far. Al suo desio severo
 Più non è Faraon : venga , ed arresti
 Il flagello Divino .

S C E N A II.

Mosè , Aronne , e detti .

Mos. Quel Mosè , che chiedesti , è a te vicino .
 A che mi chiami ? ad ascoltar novelli

Sprezzi , ed ingiurie al Dio , che di sua possa
 Tante pruove ti diè ? *Far.* Purchè sereno
 Splenda l' Egizio Ciel , col popol tuo ,
 Mosè , lo giuro , ove ti piaccia andrai .
Aro. Oh quante volte , o quante
 Promettesti così , ma poi . . .
Far. Ti accheta
 Malvagio consiglier , false ragioni
 Mi han sedotto finor ; ma questa volta
 Han le tenebre orrende
 Idee di alto terror nell' alma impresso ,
 E fido adempirò le mie promesse .
Mos. Ebben quel Dio , che volentier perdona ,
 Mentre tardi punisce , accoglie ancora
 La data fè . Tu all' apparir di nuova
 Luce , che il ciglio . e i sensi tuoi rischiara .
 L' alto suo Nome a venerare impara .
Ama. Oh piacer !
Osi. (Oh termento !) *Coro* Oh noi felici !
Osi. (Ah ! che morir mi sento)
Mos. Eterno ! immenso ! incomprendibil Dio !
 Ah Tu , che vegli ognora
 De' tuoi servi allo scampo , e il popol tuo
 Colmi di benefizj ! ah Tu , che in giusta
 Lance delle opre nostre osservi il peso !
 Ah Tu , che sei il Santo , il Giusto , il Forte ,
 Che l' oppressor del popol tuo punisci ,
 Glorifica il tuo Nome ,
 Fa pompa di clemenza ,
 E dell' Egitto a nuova meraviglia ,
 Il lume , che spari , rendi alle ciglia .
scuote la verga , ed alle tenebre succede all'
istante il più luminoso giorno . Tutti pieni
di gioja gridano . . .
Tutti Ah !
Far. Qual portento è questo !
Am. Co. Oh luce desiata !

Osi. (Prodigio a me funesto !)

Aro. Mos. Celeste man placata !

Chi è mai che non comprende

A pruove si stupende

La somma tua bontà ?

Amaltea . Faraone . Osiride .

(Stupor mi agghiaccia il core !

Muto il mio labbro rende !

Chi ad opre si stupende

Resistere potrà ?

Aro. Egizj ! *Mos.* Faraone !

Aro. Di questa luce un raggio

Vi schiari ancor la mente .

Mos. E il Nume onnipotente

Quai figli vi amerà .

Far. Non più : pria del meriggio

Con quanti v' ha de tuoi

Là nel deserto puoi

Muover sicuro il piè .

Osi. Ma pria riflétti .

Ama. Ancora

Vuoi contrastarlo ?

Mos. Ingrato !

Osi. Ma la ragion di stato . . .

Aro. Cedi al voler del Cielo . . .

Ama. È intempestivo il zelo . . .

Far. Luogo a pensar non vi è .

Osi. (O crude smanie !

E come . . . ahi misero !

La sposa amabile

Perder dovrò ?)

Gli altri del Coro .

Voci di giubbilo

D' intorno echeggino !

Di pate l' Iride

Per noi spuntò !

escono tutti , il solo Osiride resta immerso ne suoi tristi pensieri .

Osi. Ah ! tutto non perdei ,

Se mi resta un' amico . . . oh Ciel ! che miro !

Quasi fuor di se stessa

Ecco l' amata Elcia , che langue , e geme !

S C E N A III.

Elcia affannosa , e detti .

Elc. Ah mio Prence adorato !

Osi. Amata speme !

Elc. Colsi questo momento

Per involarmi a stento

Dal vigile Mosè , sol per vederti ,

E per l' ultima volta !

Osi. Oh immensa pena !

Ele. Già d' Israele i figli

Rapidi al par del lampo

Si affrettano a partir .

Osi. Barbara ! e puoi

Dinanzi agli occhi tuoi

Pria vedermi spirar ?

Elc. Qual nuova è questa

Specie di tormentare un' alma oppressa ?

Ah ! rimanti . . .

Osi. Ti arresta ! *Elc.* Oh Dio ! mel vieta

Un barbaro dover . . . caro ! che affanno !

Prendi l' estremo addio . . .

Quale istante fatal !

Osi. Ferma , ben mio !

Ah se puoi così lasciarmi ,

Se già tace in te l' affetto ,

Di tua man pria m' apri il petto ,

E ne squarcia a brani il cor !

Elc. Ma perchè così straziarmi ?

Perchè farmi più infelice ?

Questo pianto a te non dice

Quanto è fiero il mio dolor ?

a 2 Non è ver che stringa il Cielo
Di due cuori le catene .
Se a quest' alma affanni , e pene
Costò sempre il nostro amor !

squillano le trombe di lontano

Elc. Ah ! quel suon già d' Israele
Or raccoglie i fidi . . . addio ! . . .

Osi. Chi sarà quell' uom , quel Dio ,
Che da me ti può involar ?

trattenendola con impeto .

Elc. Deh ! mi lascia . . .

Osi. Invan lo sperì . . .

Elc. Ah paventa ! . . .

Osi. Orrendi e neri

Cadan tutti sul mio capo

Del tuo Dio gli sdegni , e l' ire . . .

Elc. Ma funesto un tanto ardire . . .

Osi. L' alma mia non sa tremar .

a 2 Dov' è mai quel core amante ,

Che in sì fiero , e rio momento

Non compiangia il mio tormento ,

Questo barbaro penar ?

*Elcia si allontana quasi a forza da Osiride ,
che entra disperato per la parte opposta .*

SCENA IV.

*Amaltea , e Mambre , indi Faraone , ed Osiride
con real seguito .*

Am. Ah ! dov' è Faraon ? Mambre ! ti affretta . . .

Nam. Che fu ?

Am. Cinta è la Reggia

Da folto stuol di Egizj , e baldanzoso

Pretende ognun , che l' ordine già dato

Di congedo agli Ebrei sia rivotato .

Mam. Lo sappia il Re . . . (già siamo in porto !)

Am. Immune

Non resti un tanto ardir ; cada la seure

Sul capo al sedizioso ,

Che del Dio di Mosè novello sdegno .

Osa di provocar sul nostro regno .

Mam. Ecco il Sovrano , e il Prence è seco .

Am. (Ah troppo

Di Osiride pavento !

A suo talento il cor paterno ei muove ,

E Faraon per suo destin fatale

Debole è al bene , e pertinace al male .

Mam. (La vittoria è per noi !)

Am. Mio Re , non sai . . .

Far. Tutto mi è noto .

Am. Ah ! di esemplar rigore

Ti arma , o Signor ! Fia doma

La popolar baldanza ,

E ammiri Egitto ormai la tua costanza .

Far. Sposa ti accheta . . .

Osi. Alle muliebri cure ,

Donna , rivolgi il tuo pensier .

Far. La benda ,

Che un fattucchier maligno

Pose al credulo ciglio ,

Grazie agli Dei , seppe squarciarmi il figlio .

Am. Che sento ! oh me infelice !

Oh sventurato Egitto !

Osi. Ah ! tal saria

Se partisser gli Ebrei . . .

Am. Tu vedi notte

Ovè non è che giorno .

Osi. È chiaro giorno

Quel che vegg' io : l' arte del mago Ebreo

Notte tel fa sembrar : sotto il pretesto

Di offrir l' ostie al suo Nume entro il deserto

Chi non vede una trama ? „ Ognun sa pure ,

„ Che quaranta e più lustri or son compiuti

„ Da che scese Giacobbe a questo Regno ,

„ E ognun pur sa , che fin d' allor gli Ebrei

„ Adoraro il lor Nume entro l' Egitto ;
 „ Come dunque si vuol , ch' ei l' ostie or chieda
 „ Sull' arse solitudini infecunde
 „ Dell' Arabia Petrea ? già i Madianiti
 „ Sono sull' armi , e della tela ordita
 „ Chi sa che a ricompòr le prime fila
 „ Mosè frà lor vada , onde scagliarsi
 „ Con essi unito a devastarci il Regno !
 „ Tanta stupidità mi muove a sdegno !

Ama. Ma il flagello divin ?

Far. Son tutt' inganni .

Ama. E qual prova maggior

Far. Non più : vè Mambre ,

Prence , tu stesso il piede affretta , e sappia

Da voi Mosè , che rivotato è il cenno ,

E se da Egitto un sol partire ardisca ,

Acerba morte il punirà . *Osi.* (Qual giojà !)

Ama. Deh rifletti , o mio Re ! cangia consiglio !

Far. Taci , Regina : ho risoluto , e basta .

Ah ! tremi il mio nemico ,

Tremi Mosè , se il voler mio contrasta :

A rispettarmi apprenda

Chi ad obbedir sol nacque ,

Nè seco più discenda

A patti vili un Re .

Io deggio al ben del regno

Ogni mia cura , o sposa :

È quell' affanno indegno

Del tuo bel cor , di te .

O quanto grato

Al tuo consiglio ,

Saggio mio figlio ,

È il genitor !

Se ognora a lato

Caro mi sei

Nemico aguato

Non temo allor . . .

Ti calma , e taci , *ad Amal.*

Miei cenni adempi , *ad Osiride*

E se quegli empì

Resisteranno ,

Destar sapranno

Più il mio furor . *parte .*

Ama. „ Ove mi ascondo ? ah di atro nembo il cielo

„ Già parmi , che si copra ! *parte*

Osi. „ Mambre si vada , e si coroni l' opra . *part.*

S C E N A V.

Vasta pianura . A vista le mura di Tani .

*Veggonsi gli Ebrei , le loro spose , madri , figli
 tutti riuniti per la partenza . Aronne : ed
 Amenosi sono in mezzo ad essi cantando le
 seguenti lodi al Signore ,*

Uom. All' etra , al Ciel

Lieto Israel

Di gioja inalzi i cantici !

Aro. Offra al suo Dio benefico

In olocausto il cor ,

Di puro ardente amor

Devoto omaggio !

Don. Confin non ha

La sua bontà .

Puni l' infido Egizio .

Ame. Ed al diletto popolo

Col suo divin poter .

I lacci se cader

Di rio servaggio .

Aro. Di Abram , d' Isacco ,

Dio di Noè !

Tutti Sian lodi a te !

Ame. Fattor del tutto !

Signor de' Re !

Tutti Sian lodi a te !
Aro. Per te risuonino
Uom. I sacri timpani !
Ame. Te i canti armonici
Don. Per sempre esaltino .
Tutti E fin la postera
 Gente remota
 Ammiri e veneri
 Stupida , immota ,
 Ne' gran prodigj
 Di questa età ,
 La tua giustizia ,
 La tua pietà !
Ar.ed Uo. Dio di Noè !
Am.e Don. Sian lodi a te !
 Signor de' Rè !
Tutti Sian lodi a te .

S C E N A VI.

Elcia , e *detti* , indi *Mosè* , *Osiride* , e *Mambre*
 con *segnito* .

Elc. „ Tutto mi ride intorno !
 „ Io sola . . . oh rio penar !
 „ In così lieto giorno
 „ Mi struggo in laerimar !
 „ Gran Dio , se al tuo cospetto
 „ Fallace è un tanto ardor .
 „ Tu del tuo santo affetto
 „ Infiamma questo cor .
Ame. „ *Elcia* ! compagna amata !
Elc. „ Lasciami al mio dolor !
Ame. „ Dolor ! ma un tale istante . . .
Elc. „ Crudele a un core amante !
Ame. „ Se il Nume lo condanna ,
 „ Vinci un fatale amor .
Elc. „ (Questa virtù tiranna

„ In me non sento ancor !)
Mos. Che narri ? *ad Osiride* *Osi.* Il ver .
Mos. M'inganni ,
 Nè a' detti tuoi dò fede .
Mam. Ma un tanto ardire eccede .
Osi. Favella il padre in me .
 Il cenno è rivocato ,
 Che i ceppi tuoi sciogliea .
 E la partenza Ebraea
 Per or sospende il Re !
Aro. Ah qual perfidia !
Co. di Eb. Ohimè !
Mos. Superbi ! Iddio lo vuole ?
 Iddio lo esigerà .
Osi. Palesi son tue fole . . .
Ame. Aro. Oh errore !
Coro Oh cecità !
Elc. Prence ! ah ! che fai ! *Osi.* Ti acheta . . .
Elc. Ah ! tu non sai . . .
Mos. Fra poco
 La grandine , ed il foco
 Egitto struggerà .
Mam. Minacci !
Osi. Andate ! amici ,
 Cada costui . . .
Elc. Che dici !
 Ti arresta !
Cor. di Eb. Il nostro sangue
 Prima si verserà .
Osi. Ma. Ferite . . . distruggete . . . a loro seguaci
Am. Aro. Mosè voi difendete . . . agli Ebrei
Coro No ! non fia ver . . .
Elc. Che osate !

S C E N A VII.

Faraone , *Amaltea* , *Guardie* , e *detti* .
Far. Fermate . . . audaci ! olà .

Ame. Amal. Elc. Far. Osi. Mam.

All' idea di tanto eccesso . . .

Amal. Am. Elc.

Geme !

Far. Osi. Mam. Avyampa !

Le Donne a 3. Il cor dolente .

Far. Osi. Mambre. Il cor fremente !

E da un vortice di affetti !

Combattuto in seno , e oppresso ,

Delle stelle ognor rubelle

Sente il barbaro rigor !

Ma. Aro. Tu alla idea di tanto eccesso

Fremi o Nume onnipossente !

Già da un vortice di affanni

Chi ti oltraggia io veggo oppresso

Provi l' empio un tristo scempio ,

Che punisca il grave error :

Osi. Padre . . . *Mos.* Signor . . .

Osi. Costui

Fu ardito a segno . . .

Mos. Io mai

Credei , che i cenni tuoi

Osassi rivocar .

Far. Vile ! lo dissi e il voglio . . .

Mos. Ah ! dunque è ver ?

Far. L' orgoglio

Deposi , o alle ritorte . . .

Ama. Cessa o mio Re !

Osi. Di morte

Degno è il fellow . . .

Elc. (Ti calma ! . . .)

Far. Se nuovo ardire ostenta

Io lo farò svenar .

Mos. Tu del mio Dio paventa ,

Arresta i fulmin suoi ,

E il fallo tuo , che il puoi ,

Ti affretta ad emendar .

Far. Schiavo ! . . . ti abbassa e taci ,

Frena quei detti audaci ,

E al tuo Signore apprendi

Da schiavo a favellar .

Mos. Nò , viva il Dio di Giuda ,

Che i figli suoi difende !

scuote la verga , scoppia un tuono e cade impetuoso la grandine , e la pioggia di fuoco .

Mira se chi l' offende

Sà pronto fulminar !

Far. Cielo ! qual turbine !

Ama. Che ! piove il foco !

Osi. Ah cade il turbine !

Mam. Ah ! mugge il tuono

Elc. Ah ! dove sono

" 5. Ovunque incalzami

Atro terror !

Mosè Aronne e Coro .

Dio così estermi

I suoi nemici . . .

Tremate , o perfidi

Le furie ultrici ,

È questo un segno

Del suo rigor .

Elc. Rimorsi barbari !

Deh mi lasciate

Troppo una misera

Voi tormentate !

Troppo mi lacera

Fiero dolor !

Gli altri Ah ! quale smania !

Quale spavento !

Da quante furie

Straziar mi sento !

Da quanti palpiti .

È oppresso il cor !

Tutto è confusione si cala il sipario .

Fine dell' Atto primo .

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Campagna di Egitto

Mosè, Aronne, Elcia, Amenofi, e seguaci Ebrei

Mos. Lungi un vano timor ; devoti e proni
Fervide preci al sommo Iddio porgiamo;
Dal Celeste favor tutto speriamo .

(*Mosè s'inginocchia e seco tutti*)

Dal tuo stellato Soglio
Signor ti volgi a noi ,
Pietà de' figli tuoi !
Del Popol tuo pietà .

Donne e Amenof. Pietà de' Figli tuoi
Uomini Del Popol tuo pietà .

Aron. Se pronti a tuo potere
Sono Elementi , e Sfere :
Tu amico scampo addita
A chi si affida in Te .

Donne e Amenof. Pietoso Dio ne aita
Uomini Noi non viviam che in Te .

Etc. La destra Tua clemente
Scenda sul cor dolente
E farmaco soave
Gli sia di pace almen .

Donne e Amenof. Il cor che in noi già pave
Uomini Deh ! Tu conforta appien .

Tutti Dal Tuo Stellato Soglio
Signor ti volgi a noi ,
Pietà de' Figli tuoi !
Del Popol Tuo pietà .

SCENA II.

Appartamenti Reali

Faraone, Aronne, ed Osiride

Far. Ecco in tua mano , Aronne ,

Il decreto real ; fatale al regno
Fia la vostra dimora , anzi di morte
E' reo chi d' Israele a Tani intorno
Si aggira ancor , quando risorge il giorno .

Aro. Dell' ultimo flagello i tristi effetti
Rammenta ognora , e di Mosè alle preci
Se questa volta ancora
Arrise Iddio , fuggi l' insidia e l' arte
Del cortigian , che a malignarti il core
Fra poco tornerà . Pietoso il Nume
Sempre non troverai .

Far. Debole tanto
Faraon non sarà ,

Aro. Lo voglia il Cielo !
Sia diradato alfin l' orrido nembo ,
E ognun respiri a bella pace in grembo . (*par.*)

Far. Sì , copra eterno oblio
Le passate sciagure , e lieto ognora
Splenda l' Egizio ciel ; ah ! vieni , o figlio ,
Esulti pur quell' alma !

Oh quai delizie a te destina il fato !

Osi. (*Se mi leggessi in cor !*)

Far. Tornò d' Armenia
Itaco ambasciator .

Osi. (*Che ascolto !*)

Far. Accoglie
La tua destra , il tuo cor , le offerte nozze
La Real Principessa .

Osi. (*Io moro .*)

Far. Appena
De' vili Ebrei sgombrato fia l' Egitto ,
Si accendano le tede ,
E si augurate , e amabili catene

Succedano una volta a tante pene :

Osi. (*Che mai farò ? la fiamma mia , che al padre*)

Svelar volea , per ottener ch' Elcia

Meco restasse , e come

A lui paleserò ?)

Far. Perchè dolente

Prence ti veggio il volto ?

Qual grave affanno hai nel tuo seno accolto .

Osi. Parlar , spiegar non posso
 Quel , che nel petto io sento ,
 Ah no del mio tormento
 Darsi non può maggior !

Far. E' il ciel per noi sereno
 Se pria fu avverso , e fiero :
 Ti calmerà , lo spero ,
 Dolce , e soave amor .

Osi. No . . . sempre sventurato

Far. Perchè ? Qual tristo fato ?

Osi. Padre ! ah non sai

Far. Favella

Osi. La mia nemica stella
 Mi vuole oppresso ognor .

Far. E' a te ragion rubella ?
 Non ti comprendo ancor .

Osi. (Non merta più consiglio
 Il misero mio stato ;
 E il più fatal periglio
 Vo' intrepido a sfidar .

Far. (Palpito a quell' aspetto ,
 Gemo nel suo dolore ,
 Ah ! qual sarà l' oggetto
 Del grave suo penar !) (*partono*)

S C E N A III,

*Amaltea con seguito , e Mosè con seguito ,
 indi Aronne .*

Mos. Gentil Regina , oh quanto
 Mi è noto il tuo bel cor ! tu mia difesa ,
 Tu scudo al popol mio presso il consorte
 Fosti mai sempre , e se a consigli tuoi
 Ceduto avesse il Re , straziato , afflitto
 Da tanti affanni or non sarebbe Egitto .

Ama. Sperar possiamo almen , che questa volta
 Dal celeste rigor reso più saggio

Non si cangi il mio sposo .

Mos. Eh ! temo ancora .

Più dell' aura incostante , e di una fronda
 Esposta al vento è più legger

Ama. La tua

Sollecita partenza , i mezzi , e l' armi
 Tolga a nemici tuoi
 Di sedurre il suo cor . Qualunque istante ,
 Che inutile trascorra è periglioso
 A tuoi desiri , ed al comun riposo .

La pace mia smarrita

Ah ! respirar vorrei ,

Spero che i voti miei

Il Ciel seconderà .

Ah ! si spiegar vorrei

I palpiti del cuore ,

Ma il mio crudel timore

Più grande ognor si fa ,

Chi sa , se torna oh Dio !

La mia felicità ;

Che fiero dubbio è questo

Che palpito , che pena

Tormento più funesto ,

Del mio , nò , non si dà. (*par.col seguito*)

Aro. Nuove sciagure , o mio german !

Mos. Che rechi ?

Aro. Lo sconsigliato Osiride

Vidi da lungi , che traendo Elcia

Quasi per forza , a solitario calle

I suoi passi volgea . Celarla ei tenta ,

Onde sottrarla alla partenza ,

Mos. Oh folle ?

Allo sguardo di Dio chi mai s' asconde ?

Aro. Che degli amanti rei le orme sèguisse

Imposi ad Ismael : saprò fra poco

Il loro asilo .

Mos. Ad Amaltea veloce

Tu vanne Aronne , e tutto

A lei palesa ; ella con te sorprenda

La coppia contumace . A radunare
Io corro i miei . S' Elcia non vien , se ancora
V' ha chi audace resiste al nostro Dio ,
I giorni suoi ne pagheranno il fio . (*partono*)

S C E N A IV .

Oscurò Sotterraneo , a cui si scende
per una scala praticabile .

*Osiride dall' alto con fiaccola , conducendo
a stento la timida Elcia .*

Elc. Dove mi guidi ? il mio timor dilegua . . .

Osi. Segui chi t' ama , e temi ?

Elc. E in così mesta

Tenebrosa caverna , ove giammai

Luce penetra , e l' di cui tristo aspetto

Mi agghiaccia l' alma , e i sensi miei confonde ,

Qual novella cagion me teco asconde ?

Osi. A' Numi , ed ai mortali

Ti vo' celar . Se di maschil coraggio

Amor non ti arma il sen , mi perdi , Elcia ,

Io ti lascio per sempre .

Elc. Ah servir deggio

Al dover , che m' impone il Dio che adoro .

Osi. Ma tutto ancor non sai , mio bel tesoro .

Di Armenia la Regina a me in isposa

Il Padre destinò . *Elc.* Stelle !

Osi. S' è vero ,

Che mi ami o cara , a respirar si corra

Sotto più amico Ciel . . . fin che la notte

Non distenda il suo vel , fra questi orrori

Nascosta reterai . . .

Elc. Prence ! ah che dici ?

Osi. Mio ben ! giorni felici

Vivrem fralle capanne : a' boschi in seno

Lieto sarò , se ignoto al padre , al mondo ,

Da semplice pastore

Il mio trono ergerò nel tuo bel core .

Elc. Quale assalto ! qual cimento !

Chi dà lena all' alma oppressa ?

Osi. Deh risolvi . . . a che perplessa ?

Fausto amor ci assisterà .

Elc. Principessa sventurata !

Tu godrai sì caro oggetto ?

E di Elcia la sventurata

Giusto Ciel ! che mai sarà ?

Osi. Se il tuo spirito è irresoluto ,

Se fra dubbi ondeggi ancora ,

Ah ! per noi tutto è perduto ,

Rio destin ci opprimerà .

Elc. Rendi a me poter Divino

Quel valor , che più non sento ,

Se a cadere è già vicino

Troppo debole il mio cor !

Osi. Tu di amor poter Divino

Più coraggio infondi in lei ,

E al periglio già vicino .

Fa , che ceda ormai quel cor .

*si ode qualche rumore dall' alto . Veggonsi Ama.
ed Aronne seguiti dalle Guardie Egizie , con faci .*

Elc. Ah mira !

Osi. Oh Ciel !

Elc. Siamo sorpresi !

Osi. E' il padre ,

O l' audace Mosè , che a noi sen vien . . .

Fa cor . . . teco son' io . . .

Elc. Chi mi sostiene ?

*giunti al basso si sorprendono a vicenda nel
riconoscerci .*

Ama. Osiride !

Osi. Amaltea !

Aro. Elcia !

Elc. (Ah ! che mai vedo !)

a 4. Al guardo mio non credo !

Mi sembra di sognar .

Ama. Involto in fiamma rea ,

Preda di amor non degno ,

Un successor del Regno

Io non credea trovar .

ad Osiride

Aro. Sperai , che un folle ardore

In te già fosse estinto ;

Ma Elcia sì grave errore

- Non seppe cancellar. *ad Elcia*
Osi. Freno a tuoi detti, o donna!
 Chiudi quel labbro . . . insano!
 Forza suprema invano
 Da Elcia mi può staccar!
Elc. Non reo, ma sventurato
 Fu il mio fatale affetto . . .
 Si svelga dal mio petto
 Un cor, che seppe amar!
Aro. Incauto! *ad Osiride.*
Ama. Seduttrice? *ad Elcia.*
Osi. Oh rabbia!
Elc. Oh me infelice!
a 4. Ah! non mi so frenar!
 Mi manca la voce!
 Mi sento morire!
 Si fiero martire
 Chi può tollerar!
Ama. Costei dal suo lato
 Sia tolta o Custodi . . .
Osi. Ah prima svenato . . .
Aro. Deh cedi . . . *Elc.* Deh m'odi!
Osi. Crudele! *Elc.* Lo voglio . . .
Osi. Rinunzio al mio soglio.
Aro. Oh eccesso! *Ama.* Oh rossor!
Elc. Nò . . . servi allo stato
 Il padre consola,
 E lascia me sola
 Al pianto al dolor.
Osi. Ah Cielo tiranno!
 Spietata mia sorte!
 Può darmi più affanno
 Il vostro rigor!
a 4. Fiera guerra mi sento nel seno!
 Vari affetti lo straziano a gara!
 Più la mente ragion' non rischiara!
 Per me tutto è tormento, e dolor!
Coro. Altri affanni per voi già prepara
 Il destine crudele, oppressor.

SCENA V.

Appartamenti come sopra.

Faraone. Mosè e Guardie.

- Far.* Che potrai dir? Di Achimelecco, il Rege
 Di Madian, non leggesti
 Testè il foglio o Mosè? Moabbo, Ammone
 Co' Madianiti, e i Filistei feroci
 Inonderan le mie campagne, il regno,
 Se lascerò, come indicò l' Editto.
 I perigliosi Ebrei partir da Egitto.
Mos. E da misera gente
 Qual mal si può temer?
Far. Tutto: bramosa
 Di formarsi un' asilo, dalla violenza
 Ottenerlo saprà, quindi turbati
 Da' vicini regnanti
 I domini saranno.
Mos. Oh debole pretesto, oh nuovo inganno!
 E chi sono costoro
 In faccia al nostro Dio? polve che il vento
 Ed agita, e disperde in un momento.
Far. Giusta ragion di stato
 A rivocar mi astringe,
 Tu il vedi ben, l'ordin già dato.
Mos. Oh cieco!
 Oh affascinato Re! nuovi flagelli
 Richiami sul tuo capo?
Far. Olà favelli.
 Qual dee Mosè!
Mos. Non è Mosè, ragiona
 Sul suo labbro quel Dio, che tante prove
 Ti diè del suo peter; quel Dio, che stanco
 Di più soffrirti, atroce
 Colpo già scaglia al tuo paterno core,
 Che costar ti saprà pianto, e dolore.
Far. Superbo!
Mos. Il Real Prenee

Con tutti i primogeniti sarannò
Fulminati da Dio .

Far. Guardie , tra' ceppi

Costui sia tratto : or or vedrem , se il fulmine
Abatterà sul Trono il figlio mio ,
O te da morte salverà il tuo Dio

Mos. Tu di ceppi mi aggravi la mano

Mi minacci di morte funesta ,
Ma non sai , che non tanto è lontano
A colpirti lo sdegno del Ciel .
Tra gli affanni , tra fieri tormenti ,
Troppo tardi l' error piangerai
E pietade ma invan cercherai
Che non merta , chi è tanto infedel .

è condotto via

S C E N A VI.

*Faraone , indi Mambre , poi Amaltea ,
in fine Osiride .*

Far. Oh Nume Osiri , oh Dei ch' Egitto adora
E neghittosi un tanto ardir soffrite ?

Ah no ... se il poter vostro oltraggia un empio ,
Tanti misfatti or pagherà il suo scempio .
Giungi opportuno , o Mambre . Al Real Prence
E a tutt' i primogeniti del regno
Osò pocanzi minacciare i giorni
L' orgoglioso Mosè ,

Mam. Oh qual baldanza !

Far. Sul Tron d' Egitto , e al fianco mio lo vegga
Però quel vil , e di sua morte il cenno
Abbia dal Prence istesso ,
Che un suo folle presagio annunzia oppresso .

Mam. Eh! si svelga una volta
Dal suol pianta venefica , che ognora
La nostra pace infetta .

Far. Or tu raduna

I Grandi , o Mambre : al Principe sul soglio
Fedeltade ciascun giuri , e rispetto .

Mam. Si bel comando ad eseguir mi affretto .

Ama. Un nero eccesso io vengo

Di Osiride a svelarti . *Far.* E sempre fiera :
Col figlio mio , perchè non madre , incolpi
Al suo giovane ardor , al puro zelo
Tutto il mal che ne oppresse ?

Ama. Oh giusto Cielo !

E ignorar tù potrai . . .

Far. So che di colpa

E Osiride incapace :

Pensa a te stessa , e me pur lascia in pace .

Ama. (Ah un perfido trionfa !)

Far. Oh Prence ! o cara

Parte del sangue mio ! vieni .

Osi. Già Mambre . . .

Tutto mi palesò . (Respiro ! al padre

Finor tacque Amaltea . . .)

Far. Come veloce

Mambre servì al mio cenno ! i Grandi a gara

Si appressan già : tu meco il soglio ascendi ,
E nel punire i rei pago me rendi . *partono.*

Ama. (Ah tolga il Ciel , che tutto
Il giubilo comun si cangi in lutto !) *parte.*

S C E N A ULTIMA

Reggia .

*Una lieta marcia annunzia l' arrivo de' Grandi
seguiti dalle Guardie Reali , Faraone ed Osiride
salgon sul Trono , indi Mambre , che conduce fra
le catene Mosè , poi Aronne , infine Elcia scarmi-
gliata , ed affannosa seco conducendo Amenofi ,
ed alcune Donzelle Ebee .*

Coro di Grandi .

Se a mitigar tue cure

Chiami un compagno al trono ,

Signor , di tanto dono

Grati noi siamo e te .

Specchio di tue virtudi ,

Al popolo alle squadre ,

Sarà come già il padre ,
Sostegno , amico , e Re .

Far. Sì , popoli di Egitto , io vi offro in lui
Di voi degno Sovrano , e in voi pur gli offro
Sudditi di lui degni . Or stringi , o figlio ,
Questo scettro real : del Regno mio
Ti chiamo a parte e teco
Ne divido il poter .

Osi. Se il Cielo concede
A' voti miei : che le paterne imprese
Possa imitar , chi più di me beato ?
(Più Elcia non perderò : cangia il mio stato .)

Far. Venga Mosè , venga , e l' opprima il peso
Del tuo regio splendore ,
Dell' altrui fedeltà , del suo rossore .

Mos. (Umana cecità ! sei pertinace !)

Osi. Alzami or tu la temeraria fronte .
Osiride son' io . . . son pur quel desso ,
Cai non ha guari , e in questa Reggia osasti
La morte minacciar . Gli Dei , custodi
Della vita de' Re , mi alzaro al Trono
Per far più chiare le tue fole . Or vieni .
Prostrato a questo piè , comincia , o vile ,
A temermi a tremar !

Mos. Come tuo servo
Obbedisco al comando , e Re t' inchino :
Come di un Dio ministro alzo la voce ,
E torno a minacciar : sciogli Israele .
Se te vuoi salvo , e il popol tuo : se il nieghi
A cader ti prepara :
Tu ti credi sul trono , e sei sull' ara .

Far. E nelle offese ei più imperversa ?

Ar. Oh Cielo ! (*sorpreso nel veder Mosè frà lacci*)
Fu dunque ver quanto la fama intorno
Sparse di te ? ah Osiride ? che tenti ?

Osi. Smentir falsi portenti ,

Domar l' audacia Ebraea .

Aro. Perchè a farti tacer tarda Amaltea ?

Osi. Son di soffrir già stanco . . .

Olà .

Elc. Che fai ? ti arresta , o Prence e ascolta (*frapponendosi impetuosa , e seguita dalle Donzelle*)
Di un cor straziato , ed a mancar vicino
Gli estremi sensi . . .

Osi. Elcia ! *Far.* Chi è mai costei ?

Mos. Signor tu vedi in lei . . .

Elc. La rea cagion di tanti affanni , e tanti . . .
Coei che nata a Levi in sen , si rese
De' Genitori , e del suo Nume indegna . . .
Sì , vedi in me la vittima infelice ,
Che a sconigliato ardor sciogliendo il freno
Suo Consorte il tuo Prence accolse in seno .

Far. Che ascolto ? E tu potesti !

Osi. Ah pria la mira ,
Resisti pur , se puoi
Di quei lumi al riflesso ,
E poi condanna un giovanile eccesso .

Far. Ma di te indegno è un tale amor .

Elc. Sì Prence . . .

Che giova più fiamma nudrir , che un Dio ,
Tuo Padre , il tuo splendor , quel soglio offende ?
Cedi al dover , sciogli Mosè , felice
Rendi l' Egitto , il popol d' Israele
Vada al deserto , ed a placar del Cielo
L' ira ben giusta , Elcia tranquilla e forte
Saprà il fallo espiar colla sua morte .

Porgi la destra amata
Alla Real donzella ,
E ti ami il cor di quella
Come ti amò il mio cor ,

Osi. Ah ! tu sarai la bella
Regina del mio cor .

Mosè , Aronne , Faraone .

Di una passion rubella
Non senti in te rossor ?

Amenofi , Coro di Egizj , e di donzelle Ebreè .

Di una passion rubella
Vittima è l' alma ognor .

Elc. E ancor resisti ? ancora

Non cedi alla ragion ?

Osi. Ch' io ceda ? ah quel fellone

Anzi da questa mano

Ora dovrà morir ?

snuda il ferro . e si vuole avventare a Mosè

Elc. Che fai ? che tenti ? insano !

Ti calma . . .

Mos. Io non ti temo

Elc. Odi l' accento estremo . . .

Di chi tu amasti . . .

Osi. E cada

Quel mago indegno . e rio .

mentre si scaglia contro Mosè e colpito da un fulmine , e cade morto al suolo . Tutti restano sorpresi .

Tutti. Ah !

Mos. Così atterra Iddio

Un pertinace ardir .

Far. Figlio ! mio caro figlio :

Ei più non vive !

sviene sul cadavere di Osiride .

Am. Ar. Oh evento !

Mos. E a così gran portento

Non vi arrendete ancor !

Elc. Oh desolata Elcia !

Oh acerbe oh immense pene !

E' spento il caro bene !

L' oggetto del tuo amor !

Tormenti ! affanni ! smanie !

Voi fate a brani il core !

Tutto di Averno o furie

Versate in me il furor . . .

Straziate voi quest' anima ,

Che regge al duolo ancor !

Tutti. Oh Egitto ! oh istante orribile !

Giorno sterminator !

F I N E

